



RASSEGNA STAMPA

30 Ottobre – 5 Novembre 2023

Economia

I costruttori: prolungare il superbonus

Edilizia. Appello di Ance al governo: «Anche a Como ci sono condomini che non riusciranno a terminare i lavori»
La proroga verrebbe concessa ai soli interventi che dimostrino un concreto stato di avanzamento del cantiere

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

La filiera delle costruzioni chiede al Governo, con urgenza, la proroga del superbonus per i lavori in corso. «La Legge di bilancio deve offrire una soluzione a migliaia di famiglie e imprese, evitando pesanti conseguenze sociali e economiche e un enorme contenzioso» si legge nella nota.

«Anche a Como ci sono cantieri aperti per condomini che hanno avviato le opere di ristrutturazione con l'obiettivo di migliorare in modo significativo l'efficiamento energetico e si trovano ora a non avere sufficiente tempo per completare i lavori – spiega Francesco Molteni presidente Ance Como – Si chiede quindi di evitare il rischio di lasciare i lavori incompiuti perché questo, oltre a creare una serie di difficoltà, non permetterebbe agli edifici di fare qual salto di classe energetica indispensabile per ottenere i benefici del 110% con l'ulteriore danno per i condomini che rischiano di non veder riconosciuto il vantaggio fiscale per i lavori già realizzati».

Non un rinnovo

Non si chiede un rinnovo del 110%, ma il tempo necessario per completare quanto iniziato ed evitare una situazione di ulteriore caos e danni per imprese e proprietari. Sono infatti decine di migliaia in tutta Italia i cantieri che, in vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il superbonus, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile.

Per recuperare i ritardi accumulati è quindi necessaria una proroga che permetta una conclusione ordinata alla misura e che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri.

Le ragioni dei ritardi

Da uno stop ai lavori in corso potrebbe derivare un enorme contenzioso tra condomini e imprese, mentre già è in atto una corsa per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti.

L'appello è per una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere e questa avrebbe un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre.

L'appello e le problematiche sollevate riguardano i condomini dove sono in fase di ultimazione i lavori, mentre le case singole hanno un percorso parallelo e differente. L'origine dei ritardi è molteplice, da una parte i condomini hanno dovuto presentare i preventivi e ottenere l'approvazione in assemblea e tutto questo iter ha comportato una partenza per loro più lenta sul 110%, inoltre le variazioni in corso d'opera delle normative hanno creato non pochi dubbi e difficoltà a cantieri aperti, infine il blocco della cessione del credito ha messo in grande difficoltà le imprese. «Le ragioni per la richiesta di proroga sono infatti



Francesco Molteni



L'appello e le problematiche sollevate riguardano i condomini dove sono in fase di ultimazione i lavori ARCHIVIO

diverse – specifica il presidente Molteni – da una parte c'è il problema di avere pochissimo tempo per portare a termine i lavori, dall'altra permane la situazione dei crediti che ancora sono incagliati e questo provoca una mancanza di liquidità».

Nella travagliata e breve vita del superbonus infatti c'è stata anche la fase in cui è stata bloccata la cessione plurima del credito. Le banche non hanno più acquistato i crediti dalle imprese che si sono trovate senza la liquidità per stipendi e materiali.

E quel nodo, nonostante alcuni tentativi, non è ancora risolto.

Non si tratta quindi di mantenere in vita una misura che ormai si percepisce come archiviata, ma di dare tempi opportuni per evitare i contenziosi che certamente nascerebbero se i lavori rimanessero non ultimati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Roma

Ma il ministro si era già espresso Nessun rinvio: costi troppo elevati

L'appello al Governo per la proroga del Superbonus 110% proviene dalle sigle della filiera delle costruzioni: Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, Legacoop produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil.

Ma sul rinvio della scadenza del 31 dicembre, termine entro il quale devono essere sostenute le spese per non perdere la maxi aliquota del 110 per cento,

si era già espresso il ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti. A settembre il Ministro aveva chiuso alla possibilità di un rinvio della scadenza mettendo in evidenza i costi dell'agevolazione e anche il numero limitato di edifici che avevano realmente beneficiato dello strumento. L'ipotesi di rinvio di tre o sei mesi con il raggiungimento del 60% dei lavori a fine anno era tramontata con l'approvazione definitiva della Camera al testo della legge di conversione del decreto Asset, che non aveva incluso la misura. E le possibili

di proroga si sono ulteriormente chiuse con l'approvazione definitiva da parte della Camera alla legge di conversione del decreto Asset dei primi di ottobre.

Tuttavia il ministro Giorgetti ha affrontato il tema dei crediti incagliati. La strada della piattaforma veicolo di Enel X si è dimostrata troppo complicata e il Governo è alla ricerca di nuove soluzioni. In particolare sempre i primi di ottobre c'è stata la riapertura a nuove pratiche per l'acquisto dei crediti da parte di Poste Italiane. M. GIS.

Il museo del cemento Inaugurazione il 10 novembre

Merone

■ All'interno del progetto Make Como, si inaugura il Museo del cemento a Merone il prossimo 10 novembre. L'intento, come in tutte le tappe del progetto, è di valorizzare il legame tra industria, territorio e abilità del manifatturiero comasco recuperando il passato per affidarlo in termini di esperienza, storia e consapevolezza di sé al futuro.

A Merone, con un percorso che connette diversi siti, viene raccontata la storia e la produzione del cemento attraverso un percorso interattivo e culturale.

Il Museo del cemento di Merone sarà il primo in Italia su questo tema e rappresenta l'ultima tappa di un percorso che attraversa il paese di Merone raccontando la storia di un materiale e di un sito produttivo che hanno costruito l'identità e la memoria del paese. Holcim Italia ha collaborato con il Comune di Merone per la realizzazione della "Via del Cemento", un percorso turistico-culturale percorribile a piedi, in grado di illustrare le tappe della storia del cemento, prodotto che dagli inizi del secolo scorso ad oggi caratterizza l'area di Merone.